

Attese e prospettive di sviluppo nel “grande cantiere della Cultura”

Dal Politeama all'Archivio di Stato, passando per il Teatro Masciari e l'Auditorium, la città scommette sui suoi contenitori culturali: al centro c'è soprattutto l'area del San Giovanni

Miriam Belpanno

Quella di un cantiere in evoluzione è la condizione in cui si trovano oggi i contenitori culturali cittadini. E dopo l'ultimo annuncio sul finanziamento della Regione Calabria destinati a interventi di adeguamento impiantistico e strutturale di Teatro Politeama e Auditorium Casalnuovo nell'ambito del progetto “Teatro nei capoluoghi”, anche questi due importanti luoghi della cultura del capoluogo di regione entrano di diritto nel “grande cantiere della Cultura”.

Capofila del cantiere è senza dubbio il Complesso monumentale San Giovanni: dagli inizi di luglio hanno finalmente preso il via gli interventi strutturali sui quali, per il tramite dell'inter-

samento della sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro, nel 2023 alla struttura erano stati destinati 500 mila euro del Ministero delle Infrastrutture.

Una parte dei 21 mln di euro a disposizione del Comune per la nuova programmazione di Agenda Urbana saranno utilizzati per rendere fruibili le Gallerie del Complesso monumentale San Giovanni. Proprio sulla struttura nel cuore del centro storico che ospita attualmente l'assessorato alla Cultura, l'Archivio storico comunale e la più importante area per esposizioni di cui dispone la città si attende l'esito del bando per la sua gestione e valorizzazione che il Comune di Catanzaro, grazie alle risorse messe a disposizione di **Fondazione con il Sud**, aveva lanciato nei mesi scorsi.

La nuova Agenda Urbana servirà anche a riqualificare e rendere fruibili le Gallerie del Complesso Monumentale

Continua a slittare in avanti la data in cui l'Archivio di Stato sarà trasferito nei locali dell'ex mattatoio di via Milelli. A novembre 2024, il Segretariato regionale del Mic, diretto da Maria Mallemace, aveva disposto lo stanziamento di circa 90 mila euro per l'allaccio alla rete elettrica e l'installazione di un adeguato sistema di videosorveglianza. Gli interventi, come da più parti ci si auspica, dovrebbero permettere all'Archivio di Stato del capoluogo di regione di traslocare quanto prima nella nuova sede, lasciando (parzialmente) i locali ora occupati in piazza del Rosario e attivando finalmente la convenzione con il Comune di Catanzaro sottoscritta nell'ormai lontano 2009. Convenzione che, com'è facilmente intuibile, porterà nuove entrate nelle casse comunali mettendo finalmente a frutto una struttura rimasta chiusa dal 2006 quando, dopo aver ospitato per qualche anno un fallito tentativo di “centro commerciale” per gli artigiani, aveva dato asilo alla redazione centrale di un quotidiano locale all'epoca in attività.

Tempi decisamente più lunghi, invece, serviranno per vedere la conclusione degli interventi di riqualificazione del Teatro Masciari. Acquisito al patrimonio comunale nel 2021 dall'allora amministrazione Abramo che lo aveva inserito anche nella precedente e ormai conclusa programmazione di Agenda Urbana, i costi di acquisto e riqualificazione previsti erano stati ampiamente sforati dai preventivi di spesa a valle del progetto esecutivo. Circostanza che ha costretto l'amministrazione Fiorita a riprogrammare l'intervento sui fondi del Piano operativo complementare.



Scrigno Il Complesso monumentale San Giovanni è una risorsa preziosa da valorizzare